

## ASSOCIAZIONE

Passa tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, annuario cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 6 dicembre contiene:

1. R. decreto 23 novembre, che approva il regolamento in esecuzione dell'art. 9 primo articolo, della legge 7 luglio 1876 concernente le ritegno sulle stipendi e sulle pensioni e le indennità di residenza agli impiegati con sede in Roma.

2. Id. 23 novembre, che approva la Tabella delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto, alle quali saranno addetti più agenti delle imposte sotto la direzione di un agente superiore.

3. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

— La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'interruzione del cordone sottomarino fra Piombino e Parà e l'apertura di due nuovi uffici telegrafici succursali in Napoli.

## LA CRISI IN FRANCIA

La crisi ministeriale in Francia è proprio di quelle che si sono cercate col lamicino.

Si aveva un Ministero, che era riuscito alla fine di uomini sicuri, i quali volevano sinceramente la conservazione degli ordini presenti. Forse piegarono talora un po' troppo a quella ch'essi credettero una necessità della situazione, ed a certe idee accarezzate dal presidente, od intorno a lui, nelle quistioni piuttosto clericali che religiose, come quelle di certe spese di culto e degli onori funebri da rendersi dai militari secondo certe consuetudini. Si ebbe torto di certo di far passare per la Camera legislativa una tale quistione e di suscitare le quistioni del clericalismo, che appassionarono la discussione, massime coll'intervento del principe Napoleone, nuovo Cesare democratico in prospettiva.

Ma al postutto, il Dufaure era un uomo provato, come il Marcere, il Say, il Decazes, il Waddington ecc., e tutti assieme formavano un Governo che sapeva destreggiarsi abbastanza bene tra le tendenze presidenziali e gli umori delle due Camere, le quali hanno già più volte spiegato un certo antagonismo fra di loro.

Lo scopo principale per i più assennati era adesso di consolidare l'ordine presente, evitando le crisi fino al 1880, onde poter eleggere quietamente a suo tempo un nuovo presidente. Una tale elezione, se oramai riesce difficile agli Stati-Uniti, dove ci sono avvezzi da un secolo, difficilissima è in Francia, dove si mette in dubbio sempre e da tanti la durata della Repubblica; la quale non soltanto non è consolidata dal tempo e dall'abitudine, ma non ha la larga base del federalismo come la Unione americana.

Una crisi ministeriale in Francia minaccia ora sempre di diventare una crisi costituzionale; giacchè la Costituzione di adesso non è che un compromesso, cui i partiti monarchici non sol-

tanto, ma anche i repubblicani considerano come un provvisorio. Il ministero doveva destreggiarsi tra il presidente, che ha simpatie clericali e monarchiche non ancora smesse affatto, la Camera dei deputati, nella quale i radicali si mostrano spesso impazienti e come adesso lo dimostrarono imprudenti, ed il Senato, la cui maggioranza dimostra sempre più tendenze in senso monarchico. *Gral. Mac Mahon* non potrà adoperare uomini, che siano gran fatto diversi da quelli di adesso. Ma in tale caso perché muostrarli? Perchè farlo soprattutto in un momento, nel quale giova di avere il Decazes agli affari esteri per le quistioni internazionali pendenti?

Si vede che anche Mac-Mahon si trova in non lieve imbarazzo nel ricomporre la amministrazione. Così si consultò coll'Audifret Pasquier, col Grevy, a pare vorrà ritenere alcuni degli uomini di adesso, chi dice tutto il Ministero attuale.

Si parla anche di mettere Duclerc alla presidenza e finanze, LeFranc alla giustizia, Faye all'interno e Agossley alla guerra rimanendo gli altri al loro posto. Nel fondo non sarebbe un Ministero molto diverso da quello di prima.

Anche, se la crisi sarà presto superata, rimarrà però il germe delle divisioni delle due Camere; cioè diminuirà la influenza della Francia al di fuori in ragione delle incertezze create all'interno sulla durata del presente reggimento.

La crisi francese non è senza insegnamenti anche per l'Italia; la quale ha bisogno di procedere di passo fermo e sicuro nelle cose interne dinanzi alle gravi crisi a cui va incontro la politica estera.

## L'OMBRA DEI CADUTI

Convien dire, che i *caduti* fossero qualcosa di grande, se i piccoli che ne presero il posto si dimostrano tanto paurosi di vederli ricomparire e ne temono perfino le *ombre* e seguitano a combattere contro di essi, dei quali pur ieri dicevano che erano morti e seppelliti.

Si direbbe, che una certa stampa, che pure avrebbe l'obbligo di progredire per far onore al suo nome; e se non altro per non lasciar credere che questo nome l'abbia usurpato frondandolo ad altri, invece di guardarsi innanzi, come tutti quelli che intendono di procedere davvero, sia costretta a guardarsi dietro le spalle per il timore di queste *ombre*. Badi ai torcicoli, anche se il collo torto qualche volta lo sa fare per amore del mestiere.

Via! Meno paura dei morti e delle loro ombre, giacchè avete tanto detto, che non sono cosa salda, per il solo motivo che voi, nati tardi, non avete trovato in essi già stanchi una certa resistenza e vi meravigliaste voi stessi della vostra vittoria!

Forse queste *ombre* vi danno ombra, perchè voi medesimi non vi sentite molto consistenti, simili alle meduse che paiono belle quando na-

vigano sotto al provvido velo dell'onda marina, ma spinte a riva sotto gli occhi delle gente non appariscono più, che una sozza materia albuminosa senza corpo e consistenza?

Se siete vivi davvero, non temiate tanto delle *ombre*, prendete risoluti la vostra via, procedete di buon passo e forse troverete, a non guardarvi indietro mai, per non spaurirvi, che le *ombre* paurose vi avranno aiutato nel vostro cammino. Anche la paura talora serve di stimolo e fa diventare la gente svelta. Basta guardarsi di non dare una capata nel muro, o di non sdruciolare per il molle ne' fossi e far ridere la gente.

## (Nostra corrispondenza).

Roma, 7 dicembre 1876

È stato detto da taluno, e principalmente dai Toscani, che una delle cause per cui si gettò abbasso il Ministero Minghetti si era la sua infedeltà ai principi della libertà economica, assurta sempre e provata mai. Ora si è veduto invece il Gengis-Kan di Milano, il Mossi Giuseppe, e l'industriale produttore di concimi artificiali Bertani proporre e difendere il privilegio contro la libertà di commercio. Gli uffici della Camera hanno permessa la lettura della proposta Bertani per una tassa di *esportazione* sulle ossa, unghie, e corna e d'*importazione* più grave della esistente sulla colla.

Se si dovesse seguire questo principio, il quale è del resto vagheggiato da altri industriali della Sinistra, non per l'utile generale, ma nell'interesse della propria industria, si navigherebbe a pieno vele nel sistema del protezionismo e del privilegio. Non si vorrebbe p. e. l'esportazione degli stracci, e si vorrebbe accrescere la tassa sull'importazione della carta. Perchè non si dovrebbe fare lo stesso allora, e con più forte ragione, per la seta, per il canape, per il lino, anzi per tutte le materie prime cui l'Italia esporta e le manifatture relative cui essa importa?

Lasciate piuttosto, che si fondino in Italia sotto al reggimento della libertà quelle industrie, che possano attecchire nel paese per le condizioni favorevoli di qualsiasi sorte cui esso presenta, e non create coi privilegi e colle tasse delle industrie artificiali, dannose alle naturali, al commercio, ai consumatori, obbligati così a pagare imposte, non soltanto all'erario pubblico, ma anche ai privati.

È notevole questo fatto, che le proposte liberali di privilegi e favori a certe industrie a danno della economia generale del paese, vengano sempre dalla Sinistra, soprattutto radicale della Camera! È questo progresso?

Converrebbe però, che fossero una volta fissate le massime della libertà di commercio, onde le industrie presenti e future avessero una base sicura su cui stabilirsi.

E dei negoziati per i trattati di commercio che ne avviene? Erano stati iniziati dal Mi-

stero antecedente, ed il De Pretis conferì col Luzzatti in proposito; ma poi non se ne seppe nulla. Ora, che la Francia, l'Austria-Ungheria ed altri paesi si occupano appunto delle tariffe e dei trattati, bisognerebbe, che ce ne occupassimo anche noi. È una materia, che merita di essere discussa pubblicamente ed a tempo, onde fissare anche la pubblica opinione in proposito.

Ogni ministro sta presentando una manata di leggi; ma intanto gli affari non vanno innanzi, ed il Depretis ha dovuto ammonire un'altra volta la sua Maggioranza a discutere i bilanci, magari secondo due sedute, al giorno. I deputati nuovi sono in troppo gran parte troppo nuovi e ne capiscono poco delle cose dello Stato. Essi sono venuti qui colle idee negative della vecchia Opposizione ed hanno ancora da cominciare i loro studi sugli affari, dei quali non conoscono le tradizioni, e ci casciano sovente proprio dalle nuvole. Taluno di essi scrive anche ai giornali che hanno sostenuto le loro candidature delle cose dell'altro mondo: ed anche voi ve ne dovrete accorgere, che l'assoluta impunità è in essi la nota dominante.

Anche il Nicotera ha presentato delle leggi di riforma, fra le quali quella dell'ordinamento comunale e provinciale, dietro le basi stabilite dalla Commissione, di cui il Peruzzi era capo, e la legge sulle incompatibilità parlamentari.

Le notizie che giungono dalla Sicilia si fanno sempre più gravi; ed ora i reclami vengono da colà anche col mezzo telegrafico senza distinzione di partito. Dall'altra parte ci sono le stesse pericolosità nei deputati siciliani, i quali, come già il Tamaio e gli altri, si dolgono che altri parlano della Sicilia come di un paese di briganti e malandrini. Anzi il deputato Pellegrino pretende, che in Sicilia non ci sia niente di peggiore che nelle altre parti d'Italia. Dio vi guardi da uno stato simile! Spero che ad Udine, a Treviso, a Padova e nelle altre città del Veneto non si sequestrino tutti i giornali le persone come alle porte di Palermo.

Il Nicotera pretende che ci sia dell'estegrazione nelle notizie che vengono di colà, sebbene i giornali di Palermo, di Sinistra come di D'stra, parlino tutti i giorni di fatti gravissimi. Egli poi ha fatto una seconda volta delle sottili distinzioni tra briganti e malandrini. Conviene dire, che in que' passi ci sieno molte varietà della specie.

Il Nicotera però conviene, che sia da operare energicamente, se si vuole liberare la Sicilia da quella piaga. Il Governo farà molto; ma bisogna che i Siciliani lo assecondino e saranno da arrestarsi anche dei mafiosi in quanti gialli. Si vocifera, che lo Zini, che ha fatto prova della sua incapacità a Palermo, come in ogni altro luogo dove fu prefetto, perfino a Padova, che è tutto dire, possa venire rimosso e sostituito o dal Melusari, o da altri, o forse dal Bardesono, che a Milano si trova troppo isolato. Egli vi è riuscito cotà bensì a far eleggere il Marcora ed altri repubblicani,

avareato dalla famiglia de' Tigrano. Faccesse del suo quello che era strettamente necessario.

La contessa comprese, che era già molto l'avere ottenuto da un tale uomo, che la lasciasse fare; e disgustata più che mai andò a sollecitare la partenza colla figliuola.

La Clorinda aveva due o tre volte cercato di accostarsi al padre tornato nella sala. Ma non fu caso, che questi ne le facesse un incoraggiamento a dire qualche parola, né accennasse ad una carezza, dopo tanto tempo, che non l'aveva veduto.

Tutto questo la povera Clorinda non lo poteva comprendere; ma le venne tanta amarezza nell'anima, che delle grosse e mute lagrime le scesero sulle guancie, di che vergognandosi si affrettò a lasciare la stanza, da pranzo e corsa ad asciugarsela nel giardino, dove la madre essendo venuta a cercarla, la trovò singhiozzante e sola.

— È questo un padre? — esclamò finalmente Clorinda; gettandosi nelle braccia della madre sua, che le carezzò le chiome brillanti ed illuminata dai raggi del sole cadente.

Quella fanciulla indovinava, che c'era un mistero in tutto questo contegno del conte di Tigrano. Si fermò dove poteva fermarsi una giovinetta come lei, e capì che tra i due c'era un legame d'odio e non di amore; un legame del quale ella, poveretta, portava la pena.

Le passò per la mente un'idea, quella di una possibile riconciliazione tra i due. Le scapparono dette alcune frasi rotte dai singhiozzi.

— Vieni, mamma, le disse, andiamo a chiedere perdono magari al babbo; ma non parta-

## APPENDICE

### QUAL LA MADRE VAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

(Contin. vedi n. 278, 279, 282, 284, 285, 288, 289, 291 292 e 293).

VIII.

È un padre?

Il pollajo del co. di Tigrano aveva dato alla Rossa gastalda tutto quello che poteva dare per il desinare. Con questo e col restante si era allestito un pranzo, che avrebbe potuto gareggiare in sostanza e solidità con quelli dei grossi affittuari delle cascine lombarde. Premeva alla Rossa di far vedere anche alla contessa che era una brava cuoca. Ma ahimè! il padrone non veniva mai a casa e la gastalda tremava per il suo pranzo, che non andasse sciupato.

Il co. di Tigrano aveva fatto come lo scolare di poco buona volontà, che piglia la via lunga per andare alla scuola, onde arrivarvi al più tardi possibile. Egli voleva ritardare quanto era possibile il suo incontro colla contessa. Si mostrava inquieto tanto, che fallì il colpo due volte alla beccaccia, e se ne mostrò sdegnato. Conseguì il suo scopo, che era quello di evitare dei discorsi prima di andare in tavola. Poi fece, cosa solita del resto, che venissero a tavola anche i tre suoi compagni, che erano presso a poco dei cagnotti; i quali avevano

l'incarico d'intercalare nel discorso un rituale *signor conte*, di andare alla caccia, giuocare alle carte e bere con lui. Un quarto, che solleva essere della partita almeno la sera, era il cappellano; il quale doveva accogliere sotto le ali della misericordia, della quale era ministro, i peccati del conte. Egli legittimava colla sua presenza tutto quello di meno legittimo, che accadeva in castello, e cui non poteva di certo ignorare. Il cappellano professava la teoria, che tra due malì s'avesse a scegliere il minore; ed in questo caso il minor male era che, non potendo impedire certe cose, bisognava almeno evitare gli scandali.

Le nostre due donne, attendendo il ritorno del conte, avevano fatto un giro nel giardino, o piuttosto attorno al colle, che era tutto un giardino fatto dalla natura e punto dall'arte. Poche parole si erano però scambiate tra di loro. La contessa era tutta concentrata in sè medesima, pensando al colloquio che voleva tenere col marito; e Clorinda scorazzava qua e là come un augelletto uscito di gabbia, si fermava su tutto, tutto ammirava dal filo d'erba all'albero gigante, di tutto godeva, anche perché voleva distrarsi dalla cattiva impressione che aveva fatto su lei il padre.

Ella si chiese allora, se i padri erano così fatti; ma ripartendo dovette ancora più domandarsi: È questo un padre?

Chiamato a tavola, il co. aveva disposto che le donne si trovassero a lui di fronte, ed avessero intorno a sé due di que' cagnotti, parassiti di villa appartenenti alla classe de' piccoli signorotti oziosi ed incolti. Egli stava di fronte col

suo prediletto; e di fianco c'era un posto vuoto, che non venne occupato.

La contessa, alla quale non sfuggiva nulla, comprese che quello era il posto ordinario di Rosa la gastalda.

I discorsi che si tenevano durante il pranzo furono dei più volgari; sicchè la contessa se ne mostrava evidentemente nauseata, la figliuola sorpresa come di cosa insolita e non certo piacevole. Il forte di quei commensali era di trincare; e trincava con essi anche il conte, fors'anco più dell'ordinario, appigliandosi a qualche mezzo, che potesse fargli evitare qualche lungo discorso colla moglie, che non si poteva chiamare in questo caso consorte.

Pure la contessa, dicendo che voleva tornare in città prima di notte, chiamò in disparte il marito nella stanza vicina.

Essa gli fece una breve storia dell'accaduto; disse come la ragazza si era innamorata del giovane, che sarebbe presto dottore ed ingegnere, che se la famiglia di lui era ignobile, era però ricca, e che il giovane si era educato e poteva essere anche indipendente colla sua professione. Si domandava, in una parola, il suo assenso, nel caso che fosse richiesta in sposa; potendo anche evitare delle chiacchiere, le quali non sarebbero mancate, per il piccolo inconveniente accaduto e che forse si conosceva di già.

Il conte, già mezzo ebbro, rispose con mal garbo, che la contessa facesse a suo grado quello che le pareva, che maritasse la sua figlia come credeva; purchè non gli parlasse di dote, cui egli non era in caso, né disposto di darle, non volendo diminuire ancora più il censo già

di quelli che, come il Cavallotti, giurano sotto riserva; ma non è riuscito a guadagnarsi quella parte della società, che conta per qualche cosa.

Molti credono, che il Nicotera non possa durare a lungo ministro, dopo l'imprudenza da lui commessa d'iniziare un processo, dove gli stessi suoi avvocati hanno l'aria, e lo dicono, di trovarsi nel caso di difendere lui, come se fosse egli l'accusato.

Un carattere simile e con quel passato chi potrà prenderlo mai sul serio come ministro? Tutto fa credere, che il Nicotera abbia da essere sull'orizzonte politico italiano come una meteora, che dopo avere brillato per qualche tempo di una luce sinistra, si eclisserà per sempre. La sua breve comparsa però non sarà stata senza avere prodotto delle funeste conseguenze.

In lui si processa adesso a questo modo il Governo; e ciò non influenza di certo a vantaggio della pubblica politica moralità. A Napoli corre parallelo il processo del suo partigiano Billi. Leggetelo nell'*Opinione* ed edificatevi sugli uomini e sui modi che si usano a Napoli nella vita pubblica. Pur troppo ci vuole del tempo prima che in quei paesi si educhino all'onesto uso della libertà.

Tra le leggi proposte dal Mancini è quella dell'abolizione dell'arresto personale per debiti. È stata fatta per il Congresso delle Camere di Commercio una simile proposta, anni addietro dal presidente di quella di Udine cav. Kechler e posta tra i quesiti sostenuti da suoi rappresentanti.

## ESTATE

**Roma.** La *Ragione* ha da Roma: Il papa Pio IX vien chiamando a sé ad uno ad uno i cardinali del Sacro Collegio e ad uno ad uno ritira da loro l'adesione alla nomina del successore da Pio IX designato.

I cardinali qui in Roma furono già chiamati uno a uno; ora il papa chiama a sé uno per volta i cardinali dal di fuori. Ci fu di questi di Manning.

Così stando le cose, alla morte del papa la elezione si farebbe alla spiccia, senza scosse, perché sul nome del nuovo papa i cardinali del collegio si troverebbero già impegnati e d'accordo avanti il radunarsi del conclave. Sul nome del futuro pontefice ancora nulla è trappelato, ma è inutile il dire che è il partito gesuitico, della resistenza ultra, che ha mano in questa faccenda. Avviso al governo italiano.

Si afferma che l'on. Mancini, ministro di grazia e giustizia, presenterà un progetto di riforma all'ultima legge sul notariato, per correggere alcune disposizioni che nella pratica si mostrano troppo rigide, difficili, e tra di loro inconciliabili.

## ESTERI

**Russia.** L'*Estafette* ha da Pietroburgo, 3: L'ammiraglio granduca Costantino Nicolaievich sta per partire per il Sud, per ispezionarvi tutte le fortificazioni delle coste, da Akkermann a Sebastopoli.

Il Comitato d'artiglieria ha adottato, per rischiare delle coste, dei razzi, in causa dei molti inconvenienti che presentano i proiettili luminosi fino ad ora in uso. Gran quantità di questi razzi d'ogni specie sono spediti nel Sud.

La nuova linea di ferrovia che unisce il Governo d'Oremburgo (che fornisce un numero considerevole di Cosacchi) coll'interno della Russia è stata compiuta in gran fretta, e si sono fatti partire per questa linea fino trenta treni militari al giorno. Il governatore d'Orem-

mo così. Quella freddezza mi stringe il cuore. Io non posso sopportare tanto affanno!

Un lampo di corruccio passò a queste parole sulla fronte e negli occhi della contessa; la quale senza dire motto, traeva dietro sé la figlia; poi scoppio in queste parole:

— Vieni, vieni, Clorinda; nè tu, ned io non abbiamo nulla da fare in questa casa con quest'uomo.

Clorinda si rassegnò. I cavalli erano attaccati. Il conte non si vedeva. I suoi cagnotti vennero ad accompagnarla alla carrozza, e la Rosa gaialda venne a fare ad esse il suo saluto coll'aria sguaiata a lei abituale.

La contessa stizzita trasse di tasca un tallero e lo gittò alla Rosa come una mancia, sall colla figlia la carrozza, che discese rapidamente il colle.

Le due donne erano entrambe silenziose; e per diverso motivo scopriva loro il cuore. L'una era compresa dal dolore, l'altra da uno sdegno umiliato, che fu li più volte per prorompere, ma veniva contenuto dalla impossibilità di dire cosa alcuna alla Clorinda.

Quando furono ad una certa distanza dal castello di Tigrano, al quale Clorinda volse un'ultima occhiata quasi di terrore, sua madre se la pigliò nelle braccia, la strinse al seno con moto convulso, che avrebbe voluto forse essere affetto, ma era un cruccio; nel quale Clorinda sola, non avrebbe potuto scorgere, che allo sdegno era misto un rimorso, quello di una madre, che sentiva allora di essere colpevole.

Non dissero una parola fino a che non furono in città. Allora la Clorinda si ritirò nelle sue

burgi, il generale d'artiglieria Kryianowsky, è stato mandato a Pietroburgo, ove riceverà una Commissione delle più importanti per l'esercito del Danubio.

Il principe Tscherkassky, futuro governatore civile della Bulgaria, impianta la sua amministrazione. Egli ha scelto per suoi principali aiutanti il governatore di Riezan, signor Abaza, il celebre moscovita Samarine, un giovane armionario, signor Khrushoff, ed il signor Isaakoff, figlio d'un generale.

Notizie del Don, da dove quasi tutta la popolazione maschile parte per la Bessarabia, recano che l'entusiasmo, malgrado i patimenti di ogni specie, va ingrandendosi. I Cosacchi, separandosi dalle loro donne e dai loro figli, dicono: « Bisogna bene che andiamo a provare i nostri muscoli, giacchè sono 20 anni che non abbiamo fatta la guerra. »

Il Ministro della guerra fa distribuire ai soldati dell'esercito del Danubio delle piastre di latta portanti il nome e il numero di matricola d'ogni reggimento. I soldati dovranno portare queste piastre sul petto. Tale misura venne presa per facilitare il riconoscimento degli uomini uccisi, feriti o scomparsi.

**Turchia.** Da Costantinopoli si annuncia a che ivi è un'attività febbre. Si innalza, in gran fretta, nella capitale turca, un campo trincerato da parte della terra ferma. Vennero poste delle mine in tutto il Bosforo, ed all'ammiraglio si scaricano tutti i giorni navi piene di polvere, di piombo, di proiettili, ecc. Si dice che la Turchia farà un imprestito di due milioni di sterline garantito dall'Inghilterra.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Annunzi legali.** Foglio periodico della R. Prefettura di Udine n. 15 del 6 dicembre 1876.

1. Comune di Barcis. Concorso a tutto il 30 dicembre corrente al posto di segretario di quel Comune coll'annuo stipendio di lire 1200.

2. R. Tribunale di Udine. Ad istanza del signor Spilimbergo nob. Francesco e consorti, in confronto del signor Defonti Moro Antonio avrà luogo il 30 gennaio 1877 avanti il detto Tribunale la vendita al pubblico incanto degli immobili ivi descritti in pertinenza di Zugliano.

3. R. Tribunale di Pordenone. Nella causa per espropriazione promossa da Moretti Serafino fu Angelo e consorti contro Teatin Marco fu Bartolomeo di S. Vito al Tagliamento, il 16 gennaio 1877 seguirà presso il detto Tribunale l'incanto dei beni stabili nel bando indicati.

4. Avviso dell'avv. Delfino, che qual procuratore dei congiugni signori Migliorini di Udine, va a produrre ricorso per nomina di perito incaricato di stimare gli stabili ivi indicati, in odio del signor Dusso Emanuele di Pozzolo.

5. R. Tribunale di Udine. Avviso che il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo, per cui furono deliberati i beni contemplati nella esecuzione immobiliare promossa da Cappello Bortolo contro Venuti Antonio, ambi di Tarcento, scade il giorno 16 del corrente dicembre.

6. Municipio di S. Vito al Tagliamento. Avviso che presso quella Segreteria Comunale per 15 giorni decorribili dal 30 nov. scorso sono esposti gli atti tecnici per il progetto di costruzione della strada Comunale che da Prodolone mette al confine di S. Giovanni.

7. La Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, quale concessionaria della Ferrovia Udine-Pontebba, avvisa che con Decreto Prefettizio in data 5 dicembre 1876 fu autorizzata ad occupare in modo permanente, per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori, alcuni fondi situati nel Territorio Censuario di Chiusa parte 3<sup>a</sup> Frazione

stanze a piangere, e la contessa rivelava l'eccesso del suo malumore strapazzando la servitù senza alcuna ragione, tanto che la cameriera si domandò, se la contessa era divenuta pazzo.

Non era pazzo no; ma si trovava sotto allo strazio di un'indescrivibile convulsione morale, che l'agitava fino nel profondo dell'anima. Si chiuse anch'essa nella sua camera da letto, e congedata la cameriera, fu udita per due ore passeggiare su e giù a passi concitati la Camera, finchè la stanchezza la obbligò a gettarsi così com'era vestita sul letto.

Il domani nè l'una, nè l'altra chiamavano; e la cameriera indarno orgliò più volte alle porte della madre e della figlia. Finalmente penetrò non chiamata nella camera di questa, che batteva i denti dalla febbre; e spaventata andò a portare il triste annuncio alla contessa, che rivegliata all'improvviso fu lì per sgridarla, ma saputo di che si trattava, si levò e corse a visitare la figliuola.

Fu convenuto col medico, che quella di Clorinda era una febbre reumatica, che domandava riposo, e come direbbe il Borelli brodo di carruola e sugo di leczuola, e che anche la contessa aveva bisogno di riposo.

Passavano così tre giorni, senza che nè l'una né l'altra uscissero di casa, od accogliessero altre visite, che quelle del medico.

La cameriera rispose a chi ne richiedeva, che essendo tornate da Tigrano in carrozza scoperta, avevano preso il fresco della notte e si erano reumatizzate, ma che stavano meglio.

(Continua).

del Comune di Chiusaforte, di ragione delle Ditta ivi elencate, e per le indennità ivi pure rispettivamente esposte, stato determinato mediante Perizia Giudiziale, le quali trovansi di già depositata presso la Cassa Centrale dei Depositi e prestiti del Regno. Gli eventuali reclami sono da presentarsi entro 30 giorni.

8. Comune di Forni di Sopra. Avviso che il termine per presentare un'offerta di aumento sul prezzo per cui furono provvisoriamente aggiudicati il taglio e vendita delle piante ivi indicate scade il 14 del corrente mese.

9. L'Amministrazione del Fallimento di Arcangelo Renier di Tolmezzo avvisa che il 22 corr. nella Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo la vendita a pubblico incanto dei crediti.

10. Municipio di Magnano in Riviera. Avviso che il termine per presentare un'offerta di ribasso sul corrispettivo per cui furono provvisoriamente deliberati i lavori in quel Cimitero ivi indicati scade il 16 corrente.

11. Comune di Precone. Avviso di concorso a tutto il 20 corrente al posto di maestro in quella scuola femminile collo stipendio di lire 500.

12. Notificazione al signor Vosca Fabio, residente a Cormons, d'ordine di pagamento della ivi indicata somma al signor avv. Brusadola di Cividale.

13. Ultima pubblicazione di avviso già inserito.

**Il Consiglio Comunale di Udine** è convocato in seduta straordinaria per il giorno 11 corr. (ore 9 ant.) nel Palazzo Bartolini onde deliberare sui seguenti oggetti:

Seduta privata. — 1. Nomina del Presidente e di due Membri del Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micesio.

2. Nomina d'un Assessore effettivo per l'anno 1877.

3. Provvedimenti per la famiglia del pompiere Indri.

Seduta pubblica. — 1. Assunzione della tangente del quoto di partecipazione dei Comuni dissidenti dal Consorzio del Canale L'drati Tagliamento.

2. Affittanza della Caserma S. Agostino; lavori da eseguirsi nella stessa.

3. Concorso nella spesa per la scuola di telegrafia presso la Scuola Magistrale.

**Ledra.** Il Consiglio comunale di Bicinicco votò ieri ad unanimità le proposte della Commissione promotrice.

Con la votazione del Comune di Castions, che seguirà oggi, tutti i Comuni consorziandi si saranno pronunziati.

L'Assemblea degli interessati verrà convocata in Udine per la nomina del Comitato permanente, appena il Consiglio comunale di Udine, convocato per lunedì prossimo, delibererà di sostituirsi ai due Comuni dissidenti Bagnaria e Palma.

**Oltre le lezioni di stenografia e computistica** già annunciate in questo giornale ed il cui orario verrà fatto conoscere dall'onorevole presidenza della Camera di commercio, seguendo il costume degli altri anni, il lunedì ed il giovedì d'ogni settimana alle ore 7 1/2 pomeridiane, si terranno dai professori di questo Istituto altre *lettura su svariati argomenti*.

La prima di queste sarà data dal prof. G. Falzon il prossimo lunedì 11 corrente ed avrà per tema: *La pilatura e brillatura del riso (Sistema Omboni)*.

N.B. Sappiamo che il numero degli iscritti ascende a 129, di cui 33 specialmente al corso di stenografia.

**Da Palmanova** riceviamo la seguente retificazione in data 8 dicembre:

Stim. sig: cavaliere,

A proposito della deliberazione di questo consiglio comunale concernente il progetto di derivazione del Ledra, o, meglio, dell'opposizione da me fatta all'ammissione in consiglio, con voce consultiva, dell'on. commissione promotrice, leggo nel numero di ieri (292) del riputato Suo giornale:

« Il cons. avv. Lorenzetti assicurò che il consiglio era più che sufficientemente a cognizione dell'argomento, avvertendo che qualora uno solo dei consiglieri si opponesse all'udizione della commissione, ogni deliberazione sarebbe illegale e nulla. »

La cosa non fu precisamente così. Il cons. avv. Lorenzetti ha, invece, ricordato che, per gli articoli 81 e 218 della legge comunale e provinciale, sono ammessi ne' consigli, oltre i consiglieri, il ministro dell'interno, i prefetti ed i sottoprefetti, non altri; non, quindi, ministri diversi da quelli dell'interno, funzionari diversi da prefetti, e da sottoprefetti; meno quindi persone private. Dichiardò di ritenere illegale le deliberazione se quelle statuzioni di legge non si osservassero; intendere agli che la dignità del consiglio, col proposto intervento, si offendesse; non essere, d'altronde, il medesimo necessario: in ogni ipotesi poi non potersi concedere che ad unanimità e, ciò stante, dichiararsi egli ricisamente contrario.

Su queste ed altre simili osservazioni dei consiglieri Loi, Cavalieri e dott. Mugani, osservazioni, che potranno considerarsi anche infondate, ma non certo sconvenienti, il consiglio respinse, com'ella sa, con grande maggioranza, l'intervento dell'on. commissione.

Mi affretto a soggiungere che tanto io, quanto molti altri membri del consiglio avevamo inteso, domenica scorsa, ogni desiderabile chiarimento per parte della on. commissione, e, ne' giorni successivi, discusso l'argomento in conferenza particolare, e che ognuno di noi sapeva come l'on. commissione medesima fosse avvertita che, al caso, l'eccezione sarebbe sollevata.

Non dubito che la Sua cortesia, a me quanto nota, altrettanto cara, e la Sua grande lealtà vorranno concedere un po' di spazio a questa rettifica ne' prossimi numeri del giornale, da Lei con plauso universale diretto.

Gradisca i sensi della mia perfetta osservanza e mi tenga sempre di Lei, sig: cavaliere, Devotissimo Avv. LORENZETTI.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72<sup>o</sup> Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2.

1. Marcia	Vincenti
2. Mazurka « Giulietta »	Strauss
3. Sinfonia « Il Domino nero »	Rossi
4. Finale 2 <sup>a</sup> « Poliuto »	Donizetti
5. Fantasia « L'Elixir d'amore »	Donizetti
6. Polka « Ester »	Bufalotti

**Notizi archivisti.** Scrivono da Roma, che il ritardo frapposto dal Ministro di grazia e giustizia alla pubblicazione dei decreti di nomina de' notai proposti per la carica di archivisti, dipende dall'intenzione che ha l'onorevole Guardasigilli di proporre al Parlamento alcuni articoli di modificazione alla legge notarile. Si tratta di correggere alcuni inconvenienti generalmente lamentati, e che importava di levare.

**L'arcivescovo di Udine** è stato ricevuto l'altr'eri dal Papa in udienza speciale. Il Diritto c'informa che monsignor Casasola è ospitato nella casa dei signori della Missione a Montecitorio.

**Al viaggiatori.** Accadde recentemente che da



## INSEZIONI A PAGAMENTO

# COMPAGNIA INGLESE

## DI ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

### THE LONDON & LANCASHIRE

Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 agosto, 1876 con cauzione di 100,000 lire.

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati dagli incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio — I danni prodotti dallo scoppio del gas ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

I danni vengono pagati dalla Compagnia nei quindici giorni dopo il loro regolamento.

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre a 28 milioni di franchi.

Banchieri della Compagnia in Italia sig. GRANET BROWN e C. Genova. — Direttore Generale per l'Italia E. MACKENZIE, Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazioni di tariffe, domande di rappresentanza, dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3, Via Roma, Genova.



Si vendono al prezzo di L. 1 la scatola. Deposito in Udine alla farmacia FABRIS via Mercatovecchio, e in Pordenone ROVIGLIO farmacia alla Speranza via Maggiore.

GUARISCONO PIANTAMENTI LA TOSSE GIOVANO VILLE SGRONCHI, NEL MAL DI COLA E NEI CATARRI POLMONARI L'ESPERIENZA FATTANNE NEGLI OSPEDALI, E' VAMM' D'INVARIABILE SUCCESSO LO ATTESTANO.

#### IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

### LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicita dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di esser onorato di numerose commissioni.

#### IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso straio di libri, musica e stampa.

#### AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

#### PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsi, gresie e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellenza e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

#### Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

#### Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zanpirone e alla Farmacia Ongarato — In UDINE, alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUGIBILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

#### AI SIGNOREI OSTI ED ALBERGATORI

In Santa Maria la Longa trovasi una partita di

#### VINO SANISSIMO

del raccolto 1875 prodotto sul luogo.

Per trattative dirigersi in Udine Via Manzoni N. 10.

### Dpilessia

(malacucco), guarisce per corrispondenza il Medico Speci-  
alista Mr. Hiller, a Neustadt  
Dresda (Sassonia). — [www.gesell.it](http://www.gesell.it)

Consultazioni del medico, comprese sei bottiglie di medicina, L. 30.

### Pantaigea

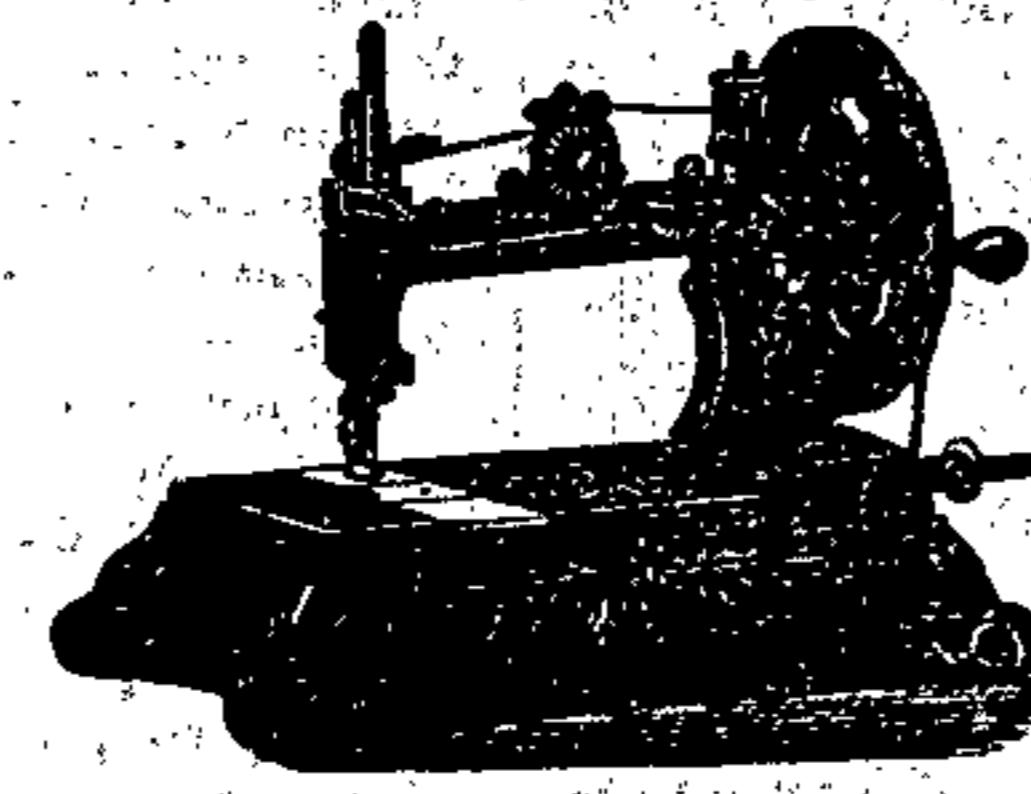
E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellanzoni intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

#### GRANDE ASSORTIMENTO

#### MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. 35 in poi  
trovate al Deposito di F. Dornisch  
vicino al caffè Meneghette.



#### Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale

Pari, stati pubblicati in *Appenice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vengono raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifici e sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazis num. 1

#### Vendita

#### AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per cento.

Stampa d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per cento al di sotto dei prezzi usuali.

#### AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di *Oleografie* di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

### THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE  
di ELIAS HOWE JUNIOR-WHEELER e WILSON

### Letti in ferro con elastico

da it. L. 35 in avanti.

Presso L. REGINI in UDINE piazza Garibaldi.

### IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

di

### CARTONI SEME BACH

ORIGINARI GIAPPONESI

La sottoscritta Ditta avverte che stante le continue ricerche che le vengono, ha riaperto le sottoscrizioni a tutto Dicembre p. v. ai patti del circolare 20 Giugno p. p.

Accetta inoltre contratti per partite di qualche entità condizioni favorevoli.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il sig. ENRICO COSATTI Via dei Missionari N. 6.

ANTONIO BUSINELLO e C.

Venezia, Ponte della Guerra N. 5364.

### Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute di Barry di Londra detta:

### REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucos, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e lo sarà grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutt. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartard. Villa Santina. Pietro Morocutti. Gemona. Luigi Billiani farm.

### LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la donna

Un volume di pagine 256. L. 1.50

### LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chinque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col nome vero di donna in tutta la efficacia della parola.

L'autore.

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in 16 L. 1.50

Dirigere le commissioni con l'importo ad Achille Beltrami, S. Fermo n. 3, MILANO.